



LAVORO

Due mondi da conciliare

Le consapevolezze e le convinzioni che ci guidano

Fare famiglia" è una decisione oggi largamente percepita come l'assunzione di un 'costo'; oltre che una percezione, questo costo è poi anche un fatto reale, che per di più grava esclusivamente sulle spalle delle persone che decidono di farsene carico. Se però la famiglia venisse più largamente considerata anche come un'importante risorsa sociale – come essa è manifestamente – allora potremmo forse ragionare non più in termini di costo bensì di un investimento che persone e società fanno su se stesse e sul proprio futuro.

La conciliazione tra lavoro e famiglia non deve essere considerato un problema e un compito delle donne (come purtroppo è ancora in molti casi), bensì un impegno di tutta la famiglia e in concreto quindi anche dei maschi.

Finora la conciliazione è stata un carico assun-

to dalla famiglia: è la famiglia che si è adattata alle esigenze del lavoro; se ne è fatta carico andando molto al di là delle sue fisiologiche capacità di adattamento. Questo 'carico' esclusivo ed eccessivo è alla base di molti fatti che verifichiamo facilmente e diffusamente:

- a. le maternità posticipate
- b. incertezze diffuse sul 'cominciare' l'esperienza familiare
- c. la rinuncia al secondo figlio da parte di un numero molto alto di donne che pure lo desidererebbero (ma non possono permetterselo, proprio per gli alti costi economici e di adattamento)
- d. l'alta percentuale di donne che abbandonano il lavoro dopo il primo o al massimo dopo il secondo figlio...

Occorre dunque ripartire dalla famiglia, nella convinzione che essa sia una risorsa prima ancora che un problema e che anche nelle politiche del lavoro debba essere assunta come un "perno" delle iniziative e dei progetti di riforma.

Valutazioni, proposte, richieste

Alle istituzioni politiche

1. riconosciamo come positivo il passo compiuto sia con l'istituzione di un ministero delle politiche per la famiglia (che leggiamo come la percezione di un campo specifico di risorse e di problemi della nostra società e come la volontà di 'lavorarci' in modo continuativo e organico) sia con l'istituzione – nella Legge finanziaria 2007 – di un apposito "Fondo Nazionale delle politiche per la famiglia", attraverso il quale sviluppare un primo "Piano Nazionale", anche se non possiamo non considerare l'esiguità delle risorse messe in campo, che sono ben al di sotto non solo dei bisogni ma anche dei livelli di spesa dei Paesi Europei;

2. ci sta particolarmente a cuore l'esigenza (e l'impegno già indicato nelle linee programmatiche del Ministero) di potenziare la rete e l'articolazione dei servizi di supporto della funzione familiare e della permanenza delle donne nel mercato del lavoro;

3. c'è poi un punto la cui percezione è ancora insufficiente nel dibattito politico e che a noi invece sembra centrale: è quello di una considerazione equa dei carichi familiari dal punto di vista fiscale. Come Forum abbiamo formulato da tempo proposte specifiche al riguardo; altre possono essere considerate e adottate, se più efficaci o più praticabili; quale che sia lo strumento cui si intende ricorrere (quoziente familiare, deduzioni, detrazioni, un mix di vari interventi...) a noi sembra che questo sia un problema aperto e che meriti di essere affrontato il più presto possibile.

Per quanto riguarda i problemi del lavoro, ci

muove una consapevolezza di fondo: la fragilità dei percorsi lavorativi (fragilità che si è ampiamente diffusa e non ha trovato finora adeguati strumenti di sostegno) è un elemento di incertezza non solo per i singoli individui ma anche per le famiglie.

Ci sembrano due in particolare gli ambiti rispetto ai quali intervenire per far fronte a questa fragilità e alleviare quindi l'incertezza delle famiglie:

1. in primo luogo, ci sembra necessario rendere più praticati e più agevolmente usufruibili modelli di partecipazione al mercato del lavoro che non siano esclusivamente quello fino a ieri più diffuso e ancora considerato come 'standard' (quello delle 40 ore settimanali, per tutte le settimane dell'anno, per tutti gli anni della vita lavorativa); modelli che tengano meglio conto del ciclo di vita delle persone e in particolare delle esigenze connesse alla crescita dei figli e alla cura degli anziani o di altri membri 'deboli' della famiglia stessa; si tratta di sostenere e di potenziare strumenti che rendano più agevoli e non penalizzanti uscite e rientri nel mondo del lavoro, presenze 'parziali' (come orario e come 'investimento' delle energie personali), attraverso strumenti quali modulazione di orari, accompagnamento di carriere, formazione...

2. in secondo luogo, ci sembra che un'attenzione maggiore vada riservata alla tutela e al potenziamento dei percorsi lavorativi delle giovani generazioni (tutela del reddito in situazioni di lavoro intermittente, tutela pensionistica; istituti dell'apprendistato...)

Alle parti sociali

L'organizzazione concreta del lavoro (le politiche degli orari, quelle organizzative e contrattuali...) nei diversi settori e contesti produttivi è un ambito nel quale la competenza e la responsabilità preminenti sono delle parti sociali. Alle istituzioni politiche possiamo chiedere di sostenere, incentivare e accompagnare eventuali iniziative e processi, ma il compito di promuoverli, monitorarli e diffonderli non può che essere degli attori diretti.

1. A loro dunque chiediamo che la famiglia entri nell'agenda delle relazioni contrattuali, ai diversi livelli, mentre possiamo facilmente constatare che finora non vi ha trovato posto. Noi pensiamo invece che l'attenzione a questo tema sia uno dei connotati di una moderna politica del lavoro e delle relazioni sociali, un indicatore di attenzione concreta alla vita delle persone oltre che alle esigenze più generali della società.

2. Alle associazioni di rappresentanza delle categorie imprenditoriali chiediamo che si facciano carico di promuovere un approccio culturale che includa la famiglia tra i valori in gioco in una moderna dinamica dello sviluppo; questa consapevolezza culturale deve poi generare – da parte delle Associazioni – azioni concrete rivolte alla base associativa (consulenza, promozione di progetti innovativi, accompagnamento di esperienze, raccolta e diffusione di buone pratiche...).

3. Segnaliamo anche che quello della famiglia è uno degli ambiti attraverso il quale il tema della "responsabilità sociale dell'impresa" può assumere una significativa concretezza.

Riteniamo infine che questo percorso culturale e operativo sia praticamente possibile ed economicamente sostenibile, come è dimostrato da un numero crescente di esperienze concrete. Il problema da affrontare sembra piuttosto essere quello di diffondere e condividere la conoscenza delle 'buone pratiche' e quindi tornare alla dimensione culturale e alla necessità di lavorare tutti insieme su di essa.



ABC. Associazione bambini cerebrolesi
ACLI. Associazione cristiane lavoratori italiani
AFI. Associazione famiglie
AGE. Associazione genitori
AGESC. Associazione genitori scuole cattoliche
AIART. Associazione spettatori radiotv
AIBI. Associazione amici bambini
AIFA. Associazione famiglie con figli ADHD
ALFA. Associazione famiglie Agape
ANFE. Associazione naz. famiglie emigrati
ANSPI. Ass. naz. San Paolo - Oratori e circoli
ARA. Associazione rovetto ardente
Associazione **PAPA GIOVANNI XXIII**
Associazione **CHARLES PEGUY**
AZIONE CATTOLICA ITALIANA
CENTRI REGOLAZIONE NATURALE FERTILITÀ
CIF. Centro italiano femminile
COLDIRETTI
CONFEDEREX. Conf. ex allievi scuola cattolica
CONSULTORI FAM. ISPIRAZIONE CRISTIANA
COOPERATORI SALESIANI

FAES. Centri orientamento familiare
FAMIGLIE NUMEROSE
FAMIGLIE NUOVE
FAMIGLIE PER L'ACCOGLIENZA
FAMIGLIE SEPARATE CRISTIANE
FEDERAZIONE IT. EX ALLIEVI/E DON BOSCO
ISTITUTO PRO FAMILIA
ISTITUTO SANTA FAMIGLIA
KFS. Katholisches familienverband sudtirol
MCL. Movimento cristiano lavoratori
MOICA. Movimento italiano casalinghe
MOVIMENTO PER LA VITA
MOVIMENTO TRA NOI
MRC. Movimento rinascita cristiana
NOI. Oratori e circoli parrocchiali
OFS. Ordine francescano secolare
RINNOVAMENTO nello SPIRITO
SIDEF. Sindacato delle famiglie
UCIPEM. Un. consultori prematr. e matrimoniali

In tutte le **Regioni** e in numerose **Province** italiane sono presenti Forum locali



Forum delle associazioni familiari

via di Parione 7, 00186 Roma - Tel. 06.6830.9445 - fax 06.6830.9447 - mail forum@forumfamiglie.org - www.forumfamiglie.org